

Convegno aperto
Sabato 19 settembre 2015, ore 9.30 / 11.30
Auditorium Centro Culturale Casa A. Zanussi
via Concordia 7, Pordenone
Ingresso libero

Apertura

Maria Francesca Vassallo
Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone

Introduce e modera

Fulvio Dell'Agnese
Storico dell'arte

Interventi

Maria Pia Guermandi
*Archeologa, Istituto Beni Culturali
della Regione Emilia Romagna*

**Raccontare il patrimonio:
la retorica dell'ombelico
e altri pericoli**

Melania Mazzucco
Scrittrice

L'arte, un cammino



Ivan Theimer, Bomba con cappello, bronzo (1989/1990)

L'ARTE
DISCRE
IVERE
D'ARTE

L'arte di scrivere d'arte
Dialogo a più voci sui caratteri
di stile e i problemi di comunicazione
della critica d'arte
Nona edizione



Con il sostegno



In collaborazione con



Uno speciale ringraziamento a



per il sostegno in occasione
dei 50 anni



Info Centro Iniziative Culturali Pordenone
Via Concordia, 7 - Telefono 0434.553205
cicp@centroculturapordenone.it

www.centroculturapordenone.it
facebook.com/centroculturapordenone.it
youtube.com/CulturaPn

Sagittaria

Rassegna di cultura del Centro Iniziative Culturali Pordenone

N. 396 (Anno XLIV - Settembre 2015) Sped. in a.p. 70%. Filiale di Pn - Redazione: Via Concordia, 7 33170 Pordenone - Telefono (+39) 0434.553205 - Telefax (+39) 0434.364584. Autorizzazione del Tribunale di Pordenone n. 72 del 2 luglio 1971. Direttore responsabile Maria Francesca Vassallo. Progetto grafico DM+B&Associati. Stampa Tipografia Sartor - Pordenone. Art. 7 d. lgs.vo 196/2003: i suoi dati sono usufruiti dal Centro Iniziative Culturali Pordenone per informazione sulle attività promosse dall'Associazione. L'art. 13 le conferisce il diritto di accesso, integrazione, aggiornamento, correzione, cancellazione e di opposizione, in tutto o in parte, al trattamento dei dati. Titolare del trattamento: Centro Iniziative Culturali Pordenone, Via Concordia 7.

L'ARTE
DISCRE
IVERE
D'ARTE



In copertina: Brigitte Brand, Gola del Vorstern, 2011, tecnica mista su giornali inediti, cm 180 x 150

■ Studiosi, divulgatori, tutori

Sono tutti personaggi speciali quelli scelti da Fulvio Dell'Agnese per *L'Arte di scrivere d'Arte*, convegno che si è ritagliato uno spazio particolare nelle fitte giornate di pordenonelegge.it. Leggere l'arte, scrivere d'arte per diventarne divulgatori e tutori. Come hanno testimoniato i vari esperti che si sono avvicinati negli anni. E come testimoniano le due relatrici invitate per questa nuova edizione 2015: Maria Pia Guermandi, archeologa, in primo piano nelle battaglie giornalistiche per la tutela del paesaggio, responsabile per la Regione Emilia Romagna di progetti europei sulla cultura e il paesaggio, e Melania Mazzucco, una intensa attività di narratrice in numerosi romanzi, saggi, traduzioni fino a *Il museo del mondo*, volume su cinquantadue opere d'arte di cinque continenti, dall'antichità ai giorni nostri, che non è mai riuscita a dimenticare.

Un lungo dialogo a più voci che vogliamo ripercorrere, sia pure in estrema sintesi, iniziando dal 2007 con Sandro Cappelletto, musicologo e giornalista, Monica Centanni, archeologa classica allo IUAV di Venezia, Claudio Spadoni, direttore del Museo d'Arte di Ravenna e la testimonianza del critico Enrico Crispolti. Per poi continuare, nel 2008, con Massimo Carboni professore di Estetica all'Università della Tuscia, Giorgio Patrizi, professore di Storia della Letteratura all'Università del Molise, Marco Pierini, direttore del Centro d'Arte Contemporanea di Siena, e il regista Franco Piavoli.

Nel 2009 c'è stata la presenza di Bruno Zanardi, docente di Teoria e Storia del Restauro all'Università di Urbino, con lo scultore Ivan Theimer e Fabrizio Borin, professore di Storia e critica del Cinema e Filologia cinematografica a Ca' Foscari. Nel 2010 il convegno ha ospitato lo scrittore Hans Tuzzi con Nicoletta Salomon, scrittrice e pittrice; nel 2011 Federico Ferrari dell'Accademia di Belle Arti di Brera e Fabio Scotto dell'Università di Bergamo.

Il 2012 le testimonianze di Tomaso Montanari, docente di Storia dell'Arte Moderna all'Università di Napoli Federico II, e di Manuel Fanni Canelles, artista video e regista teatrale. Paola Somma, architetto e urbanista allo IUAV, e Marcello Ghilardi, docente di Estetica all'Università di Padova, sono stati i protagonisti nel 2013. Nel 2014, l'analisi dell'economista Guido Guerzoni dell'Università Bocconi insieme al poeta Davide Rondoni.

Presenze forti per una iniziativa originale e coerente negli anni che vuole incidere contribuendo a formare persone impegnate nel cambiamento. I tempi sono sempre più urgenti per un salto di qualità anche in questa direzione.

Maria Francesca Vassallo

Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone

■ Scrivere d'arte e di politica

Dallo stesso anno, il 1953, recuperiamo le parole di due scrittori; il tempo non le ha stinte e la loro voce giunge – avrebbe detto Borges – necessaria come la musica del vento nella campagna, solo “appannata di foglie e di distanza”: “È in gran parte l'interesse per l'arte che mi ha condotto alle mie convinzioni generali sul piano politico e sociale. [...] Non sono assolutamente io che trascino la politica nell'arte, è l'arte che mi ha trascinato nella politica”. E poi: “Da un paio d'anni lo scempio della via Appia è entrato nella sua fase definitiva”. La strada romana con il suo contesto “era un monumento unico da salvare [...] perché da secoli gli uomini di talento di tutto il mondo l'avevano amata, descritta, dipinta, cantata, trasformandola in realtà fantastica, in momento dello spirito”. Invece, “le lottizzazioni da sporadiche si vanno facendo organizzate [...]: il gioco degli interessi stronca in partenza qualsiasi iniziativa sensata”.

Lasciamo al gioco del lettore – non proprio un rompicapo – l'attribuzione delle frasi al loro rispettivo autore: Antonio Cederna, John Berger. E pensiamo a come simili espressioni di impegno civile conservino la forza e l'attualità di 62 anni fa, tanto più in un momento cruciale della politica culturale italiana, segnato da progetti di riforma della pubblica amministrazione che incidono profondamente sul ruolo degli organi di tutela del “patrimonio” artistico e naturale e in generale sulle sue possibilità di valorizzazione, sempre più strettamente legate alla sfera della “comunicazione”.

In particolare di questa sono chiamate a ragionare le ospiti dell'edizione 2015 di *L'Arte di scrivere d'Arte*, nell'angolazione di scrittura che a ciascuna di loro è abituale: quella di pragmatico affondo nei concreti problemi di gestione culturale del territorio per Maria Pia Guermandi, combattiva sostenitrice di una pianificazione paesaggistica che nel nostro Paese rappresenta un problema di metodo inscindibile da quello della conservazione dei beni artistici e archeologici; e la prospettiva di riflessione e rielaborazione letteraria, fondata su basi di robusta documentazione storico-artistica, per Melania Mazzucco, che dai raffinati tributi alla Venezia dei Tintoretto fino al recente *Il museo del mondo* ha spesso percorso nei suoi romanzi strade calcate da grandi pittori e scultori, facendo sostare i propri lettori nell'incanto di luoghi in cui si respira ancora il profumo vivo della creazione... Individuale, ma destinata alla condivisione come una sorte comune; perché a pensarci bene, come sosteneva uno dei citati testimoni del '53, “scrivere sull'arte o la politica in fondo importa poco: qualunque cosa si scriva, si cerca di raccontare la storia della propria esistenza qui e in questo momento. L'arte è un punto di partenza per parlare dell'enigma del senso, della ricerca del senso nella vita umana”.

Fulvio Dell'Agnese

Storico dell'arte

■ Relatrici

Maria Pia Guermandi

Archeologa classica, dal 1987 lavora presso l'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia Romagna, dove è responsabile di progetti promossi dalla Commissione europea in ambito culturale, sull'uso sociale e la sostenibilità del patrimonio culturale e archeologico in particolare. Membro del tavolo tecnico Stato-Regioni per la cultura, ha fatto parte e partecipa a Commissioni nazionali ed europee (fra cui la Commissione Bray per la riforma del Mibact). È consulente scientifica per Rai Storia, per cui cura la sezione archeologica della serie “Viaggio nella Bellezza”. Consigliere Nazionale di Italia Nostra, per cui coordina il *Rapporto Nazionale sulla Pianificazione Paesaggistica*; svolge attività di promozione e comunicazione nell'ambito del patrimonio culturale su quotidiani e siti web (eddyburg.it) e organizzando mostre e convegni nazionali e internazionali.

Fra le sue pubblicazioni di ambito non specialistico: *Un italiano scomodo. Attualità e necessità di Antonio Cederna* (Bologna 2007); *La cognizione del paesaggio. Scritti di Lucio Gambi sull'Emilia Romagna e dintorni* (Bologna 2008); e, con altri, *Rottama Italia. Perché lo Sblocca-Italia è una minaccia per la democrazia e per il nostro futuro* (Milano 2015).

Melania Mazzucco

Nata a Roma, esordisce nella narrativa nel 1992 con il racconto *Seval*, pubblicato sulla rivista “Nuovi Argomenti”. Nel 1995 scrive, con Luigi Guarnieri, *Una pallida felicità. Un anno nella vita di Giovanni Pascoli*, che nel 1996 riceve la Medaglia d'oro IDI come miglior opera drammatica italiana. Sempre del 1996 è il suo primo romanzo, *Il bacio della Medusa*, finalista al Premio Strega come il successivo *La camera di Baltus* (1998). Del 2000 è *Lei così amata*, incentrato sulla figura della scrittrice Annemarie Schwarzenbach. In *Vita* (2003, Premio Strega) reinventa la storia di emigrazione in America della sua famiglia all'inizio del Novecento.

Nel 2005 pubblica *Un giorno perfetto*, da cui Ferzan Ozpetek trae l'omonimo film. Al pittore veneziano Tintoretto dedica il romanzo *La lunga attesa dell'angelo* (2008, Premio Bagutta) e *Jacomo Tintoretto e i suoi figli. Storia di una famiglia veneziana* (2009, Premio Comisso). Nel gennaio 2011 riceve il Premio letterario Viareggio-Tobino come autore dell'anno. Nel 2012 pubblica *Limbo* (Premio Elsa Morante) e *Il bassotto e la Regina*, nel 2013 *Sei come sei*, nel 2014 *Il museo del mondo*. I suoi romanzi sono tradotti in venticinque paesi.